



Il Taccuino

NUOVO, CON RADICI ANTICHE

APPUNTI E SPUNTI SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO AMICO

Bimestrale stampato e distribuito ad uso interno

Dicembre 2011 - Anno II - Numero 6

Questo giornale, che arriva per la Festa di Natale, è l'ultimo dell'anno ed è il più particolare perché racchiude in sé momenti diversi, ugualmente importanti per il Gruppo.

In questo numero infatti, come avevamo preannunciato, vogliamo ricordare meglio il nostro Amico scomparso Vittorio attraverso le parole e i pensieri dei ragazzi e di tanti amici che lo hanno compreso e amato.

E, conoscendolo bene, siamo certi che con questi ricordi possano convivere i ricordi di una uscita festosa, come quella al Rione Ponte, e i progetti per la Festa di Natale e/o l'organizzazione gioiosa della Festa di Fine Anno... perché la vita continua e il suo spettacolo must go on!

Tanti auguri da

La Redazione

Era nata così, con la "firma" del Presidente. Oggi è un Grazie! Un segno di continuità.



di Orso Screziato

Una sciarpa nella testata

Era domenica 30 ottobre, mi trovavo in macchina con la sola compagnia della radio. Mentre saltavo qua e là tra i canali m'imbatto, su Rai Uno, in un programma che s'intitola Area di Servizio e ascolto "casualmente" la lettura di una poesia che mi è sembrata scritta su misura per te.

Caro Vittorio, sebbene non conosca né l'autore, né il titolo, approfitto di questo spazio per dedicartela, "sciarpa rossa", uomo contro, così al largo dalle chiese e così vicino a chi è meno fortunato di noi.

Non ho mai potuto camminare e nemmeno scattare a gambe levate quando l'avevo proprio fatta grossa, non ho potuto mai nemmeno dare un calcio a un pallone.

Vedete a Dio ho chiesto molte cose e una volta gli ho chiesto di farmi un miracolo e credetemi lo ha compiuto. Direte, quale miracolo se non cammino, il miracolo Nostro Signore me lo ha fatto!

Vedete, sono pazzo forse, ma ho chiesto questo miracolo: "Mettili al mio fianco degli angeli che mi facciano sentire amato, che mi assistano nei momenti di sconforto, degli angeli da amare."



A fine novembre la ripresa delle passeggiate rionali



di Gaia Costantini

Alla scoperta del Rione Ponte



e Stefano Lazzaro



Domenica 27 novembre abbiamo ricominciato le nostre fantastiche passeggiate alla scoperta dei rioni di Roma, guidati dall'impareggiabile Letizia.

Questa passeggiata aveva sicuramente un sapore un po' speciale, ed infatti Letizia ha dedicato un affettuoso ricordo al nostro Vittorio.

La giornata era sì un po' fresca, ma contraddistinta da un cielo terso come solo le giornate romane sanno regalare.

Veniamo dunque al nostro itinerario:

Ci siamo ritrovati alle 10:00 davanti a Castel Sant'Angelo, e attraversato il ponte Sant'Angelo che dà il nome al rione, ci siamo addentrati nel mezzo del rione Ponte.

Anticamente Castel Sant'Angelo faceva parte del rione Ponte, fino a quando venne costruito il rione Borgo, ma il nostro rione

Ponte conservò comunque il suo nome e lo stemma.

Raggiunti dai "turisti" dell'ultima ora, ci siamo incamminati lungo la prestigiosa via degli antiquari (via dei Coronari), abbiamo visto la casa di Fiammetta, nota cortigiana seicentesca, e abbiamo raggiunto la famosa via di San Salvatore in Lauro con il suggestivo chiostro del Bramante.

Quindi sfiorata piazza Navona (che fa parte di un altro rione!) siamo tornati sui nostri passi.

Inevitabile la conclusione mangereccia (e ti pareva?) della giornata, nel rispetto dello stile "gruppicense".

Per l'imminenza delle festività natalizie le passeggiate rionali del gruppo, sono momentaneamente sospese.

Arrivederci quindi all'anno nuovo !!!!





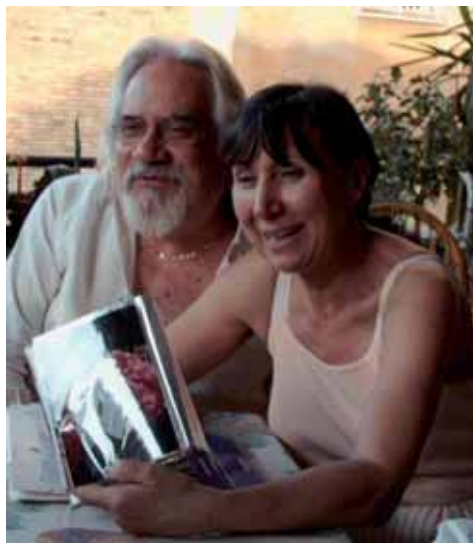
di Stefania Caroselli

Io non voglio fare il necrologio di Vittorio!

Non voglio farlo perché non si fa il necrologio di un uomo vivo: di una persona viva si può dire che è partito, è andato via, attratto da richiami diversi, lontani... il pensiero di lui sarà allora sempre presente, vigile... magari si arricchirà nel tempo di aneddoti, di fantasia, di nostalgia per il suo ritorno... fare un necrologio invece è chiudere con il presente e ammetterlo nel mondo del passato.

Quindi non vi dirò quanto vi ama; non vi racconterò di come si è innamorato di voi dal primo momento che vi ha incontrati; di come è tornato a casa con gli occhi lucidi e l'entusiasmo di aver fatto una scoperta preziosa; non vi dirò dello spasso di condividere con voi l'avventura di Monza, il caos del mercoledì, il divertimento di assistere alle prove caotiche di Pinocchio e lo stupore di scoprirvi così bravi... addirittura all'Auditorium... e poi... l'invenzione del "Salotto di Max"... quanto ha combattuto perché fosse riconosciuto e accettato da tutto il gruppo, lui ci credeva, lo sapeva che voi ragazzi vi trovavate bene a stare insieme, a parlare a ruota libera di tutto, senza vincoli e senza remore, dall'attualità alla conoscenza dell'Euro, dalla musica al racconto delle vostre esperienze perso-

Travolta da un'ondata d'amore



nali... ed è in quel salotto che è sorta l'esigenza di conoscere meglio Roma e tutte le sue meraviglie.. e per questo lui non era adatto e per voi doveva trovare il meglio... ed ha cercato Letizia! e, forte di questo formidabile aiuto e della spalla di Stefano Lazzaro, quante cose belle avete scoperto insieme di Roma... e alla fine... sempre a mangiare insieme, perché la giornata non finisse subito.

Poi un giorno ha pensato che occorreva dare visibilità a tutte le esperienze, gli incontri, le risate, i disagi, le foto, i ricordi delle vacanze che circolavano a voce ed ha

voluta riprendere il giornale come strumento di comunicazione e, per merito di Giampiero, è nato il Taccuino, su cui sto scrivendo ora per raccontare di Vittorio e.....non dite che non vi piace!

Non vi dirò poi della "Festa del Ventennale" e di quanta energia ha dovuto tirare fuori per coinvolgere tutti alla realizzazione di questa "pazza idea", anche se questa non era la sua "pazza idea": era l'idea che lui voleva realizzare per scuotere e riunire un Gruppo un po' stanco; vi ricordate il suo articolo d'inizio "Forza venite Gente"?..... e la Gente è arrivata, da dentro e da fuori, e la Festa si è svolta con grande successo... ..ma di questo non vi dirò perché è rimasto nel cuore di ognuno di noi l'orgoglio di aver saputo realizzare l'impossibile...

Non vi dirò quindi quanto Vittorio vi ama... lo sapete già.

Ora è partito e mi piace pensare che ha preso un'astronave per scoprire un pianeta nuovo dove portare tutti i ragazzi, con i genitori e gli amici, a fare una ennesima, bellissima gita!

.....Ma io ora so anche quanto l'amate voi: l'amore che vi ha donato è tornato a me, che sono rimasta a terra, moltiplicato per mille ed io sono stata travolta da un'ondata di affetto che mi ha travolto, mi avvolge e mi consola. ...per questo..... Grazie a tutti e Grazie a Vittorio!!!

Ciao Vittorio

Abbiamo appreso con infinita tristezza della scomparsa di Vittorio e la notizia ci ha lasciato completamente basite... senza parole... con un grandissimo senso di vuoto perché non solo abbiamo perso un amico, ma anche un padre, un confidente, una persona che ha sempre saputo starci vicino, che ci ha consigliato, è sempre stato presente nella nostra famiglia e in ogni occasione ha saputo sostenerci e incoraggiarci.

Sono nitidi tutti i nostri ricordi di una vita trascorsa insieme, di tutti i momenti che abbiamo condiviso con lui e con la sua famiglia, dell'aiuto che ha sempre saputo darci, del suo modo sempre allegro e positivo di affrontare la vita.....

Carla

Carissimo Vittorio ci hai lasciato ed hai lasciato anche un grande vuoto nei nostri cuori per noi ragazzi del Gruppo tu sei stato il grande amico che ha dedicato a noi, con enorme generosità, tutte le sue energie non potremo mai dimenticare tutte le iniziative che hai preso in nostro favore

Per noi ragazzi sei stato come un padre e come un padre ci hai dato tanto amore Vittorio, non ti dimenticheremo mai e per sempre sarai in un angolo del nostro cuore ti abbracciamo Vittorio.

Chiara



A Vittorio

di Paola Santoro

Caro Vittorio, ti conosco da una vita. Ho così tanti bei ricordi legati a te che non svaniranno mai.. Ti conosco da quando avevo 13 anni, dalla no-



stra vacanza estiva trascorsa a Tropea.

Il ricordo più bello è quello di te e papà insieme che andavate al "tiro con l'arco".

Due tipi molto diversi: tu bello e imponente, con capelli lunghi e fluenti, con l'immancabile gilet di cotone giallo (il tuo portafortuna) e lui piccolo e mingherlino.... Lui faceva centro... tu no!!!!

Quante risate ci facevate fare!!!!

Ti parlai del Gruppo Amico una sera a Tropea davanti ad un piatto di filei e ad un bicchiere di vino valutando la possibilità di coinvolgere Nonna Bice e invece sei arrivato tu con Stefania sempre al tuo fianco, che con la sua fermezza discreta, ti ha accompagnato e ti ha lasciato fare....

Così ti sei appassionato sempre più a questo gruppo così vario e un po' disorganizzato, ma sincero e vero!!! Sei stato sempre vicino a noi famiglia Santoro un po' squinternata. Nei momenti duri e difficili ci hai sostenuto e incoraggiato così come hai ridato entusiasmo e forza al Gruppo Amico nel tuo pazzo coinvolgimento della festa in piazza, la festa del ventennale del gruppo che solo tu potevi rendere così eclatante e divertente... hai fatto centro anche tu! Grazie Vittorio amico mio.





Le "famose" cene di Vittorio

di Carla Santoro

Ogni occasione è buona per organizzare un bel pranzo tutti insieme o una cena di chiusura del laboratorio!!!

Ricordo con quanto entusiasmo si dedicava alla minuziosa organizzazione di questi begli eventi conviviali nei quali riusciva, non so come!, a coinvolgere tutti...ma pro-

prio tutti...anche i più perplessi e indecisi, col suo carattere coinvolgente e col suo carisma irresistibile...

Già da parecchi giorni prima cominciava a pianificare ogni cosa: cominciava ad avvertire gli invitati (che a volte accettavano anche per sfinimento!), stabiliva il menù, pensava ai vari spostamenti dei ragazzi, proprio perchè voleva che partecipassero tutti e tutto soddisfatto andava dal suo macellaio di fiducia per ordinare la carne da fare alla brace e "l'immancabile" prosciutto col quale si inventava qualsiasi

tipo di antipasto.

Naturalmente, viste le premesse, questi banchetti luculliani avevano sempre un enorme successo e terminavano sempre con una gioiosa eforse un po' alticcia cantata!!!!!!!



Io sto vicino a te e ti penso...

di Stefano Santoni

Caro Vittorio io sto vicino a te, io ti penso che stai nel cielo. Io vorrei leggere sempre con te, il libro di Pinocchio, io l'ho letto e l'ho ripetuto due volte.

Leggevamo i giornali, sui terremoti, mi hai spiegato cose molto belle. C'erano le uscite con Letizia a piazza del Popolo, dove hai spiegato i monumenti, ci hai portato al Vittoriano e ho fatto delle belle foto sulle terrazze, al museo della civiltà Romana, a rione Monti, rione di Campo Marzio: le uscite erano sempre belle allegre.

Il Primo maggio a Hydromania eravamo tanti e si apparecchiava, si cuoceva la bruschetta, le salsicce, il salame, le bistecche.

C'era la pasta, era bello stare insieme e abbiamo cantato.

Vittorio tu stai nel cielo, e mi pensi e si ride, io scrivevo delle uscite ed ero contento, tu rispondevi al telefonino e dicevi: Stefano tu vieni alle uscite.

Si, io vengo!

Mi ricordo la frenesia di quelle giornate: vicino la porta verso il muro c'è l'ascensore, si chiude, chi non entra scende a piedi le scale, accompagnare al portone, andare verso le macchine, trovarsi all'appuntamento e fare due chiacchiere alla svelta, salire sui taxi,

Caro amico ti saluto e bacioni.



Si poteva conoscere Vittorio percorrendo molte strade

I Fili di Via Paletta

di Marino Balzarini

Tanti di noi lo hanno incontrato al gruppo amico, quando sbarcò come un alieno, con le sue idee blasfeme, quando ha destabilizzato la nostra trita convinzione che "non si potesse fare", che "tanti si fossero persi per strada", eccetera. Quando ribaltò scetticismi e difficoltà in eventi straordinari o in appuntamenti che gli sono sopravvissuti e che ce lo fanno ricordare con affetto ed un briciolo di stupore.

In questa toponomastica immaginaria però, per la prima volta io l'ho incrociato su Via dell'Università. La percorrevo, per quant'è lunga, insieme agli amici di allora, che sono poi gli stessi di oggi. Lui allora era il padre di Fabrizio; ci seguiva a distanza, rispettoso dello studio, come sa essere un padre compiaciuto degli sforzi e dei traguardi dei suoi figli, curioso di conoscere i loro compagni di viaggio e di raccontare un po' del suo. Non ci volle molto ad apprezzarne l'ospitalità e a capire che anche con me stava tessendo, con naturalezza, un altro filo della sua rete, la cui estensione avevo appena iniziato a immaginare.

Per quel tanto o poco che ci sono passato anche io, l'ho incontrato di nuovo tra Viale Lenin e Piazza San Giovanni; posti oggi un po' sbiaditi rispetto a quelli che raccontava lui e che aveva appesi ai muri di casa, dipinti entrambi a tinte vivaci di rosso, bianco e nero. Il suo bisogno di condividere fattivamente, di promuovere un interesse più ampio lo conosciamo tutti; il Comunismo, soprattutto quando rappresentò la pratica di una speranza concreta, ne era lo sbocco politico naturale. Quella religione laica, che non aveva paura di incarnare una morale, si rifletteva nel senso forte della famiglia: quella stretta, domestica, prima di tutto (Stefania, i figli, nonna Bice), ma anche quella allargata dei tanti cugini e zii dei quali ci raccontava ritrovi affollati dalle sfumature marqueziane. E il senso del lavoro, che nei suoi racconti era impegno, occa-

sione d'incontro, fatica, mai sacrificio.

Ci sono poi ovviamente posti dove è stato e che posso solo immaginare. La passione per la Roma lo faceva sedere con gli amici allo stadio o davanti alla tv. Se lo avete incrociato sulla Salerno-Reggio invece, stava andando a Tropea, il regno delle sue vacanze estive. Anche lì aveva tessuto la sua tela, i cui fili arrivavano fino a Roma, rianodandosi ad altri; me lo immagino godere di quella vita di paese, dove ci si incontra nei soliti posti alla solita ora o magari socializzare con i compagni di viaggio incollati in autostrada.

Da tutte questi luoghi sono arrivati a salutarlo, un giovedì di novembre. Tanti, troppi: la misura di quanto se ne fosse andato ben prima di consumarsi. Chi è entrato in chiesa quel giorno, se non lo aveva incontrato prima, forse si è fatto un'idea di chi era Vittorio, di cosa è stato per ognuno di noi, che eravamo annodati ad un filo della sua grande rete. Che ci siamo scoperti, grazie a tutti quei fili, più forti e più vicini tra noi.





Mi manchi, Vitto'

di Stefano Rinauro

Lo squillo del cellulare. Tanto fastidioso quanto insistente, si adoperava con scrupoloso accanimento al distrarmi dal lavoro.

Sollevo gli occhi dal monitor del computer e sfrutto l'occasione per chiuderli e favorire qualche lacrima che li rilassi dal bruciore – consueto per chi si trova costretto a fissare uno schermo per tutta la giornata – mentre rifletto brevemente sull'opportunità di lasciar squillare a vuoto il cellulare senza rispondere.

A fidarsi della statistica, dovrei etichettare la chiamata come l'ineluttabile manifestazione di uno dei tanti rompipalle che intessono le mie giornate dell'amabile filigrana delle futili seccature. Ciononostante, mi sorprende ad allungare la mano e a rispondere, senza neanche guardare chi sia il chiamante, schiavo della debolezza del mio buon cuore; o della mia curiosità; o della voglia di far smettere questo irritante trillare (e dire che ero convinto di aver tolto quell'exasperante suoneria per mettere l'intro al piano de "La Donna Cannone".)

-Buongiorno, Ingegnere Professore Esimio...

-Vittorio! Meno male che sei tu!!

-Perché?

-No niente... non ti preoccupare. Pensavo fosse qualche rompipalle... E poi mi fa immensamente piacere sentirti. È tanto che ti volevo chiamare.

-Ah questo nun lo metto 'n dubbio, fatto sta che si n' te chiamo io va finì che n'se sentimo mai...

Touchè.

Vittorio ha un modo devastante di mettermi con le spalle al muro.

Sia quando ha ragione – come in questo caso – sia quando ha torto, non c'è un cavolo di verso di deviare la discussione da dove la voglia portare lui.

Ma devo ammettere che stavolta ha ragione; davvero lo dovevo chiamare da molto tempo. Non che avessi cose particolarmente pressanti da dirgli.

Avevo voglia di parlargli un po'.

Volevo scoprire quali nuovi irrealizzabili progetti (progetti che, ancora devo capire come, riesce sempre a trovare il modo di realizzare; nello stesso modo in cui sa disinnescare ogni tua legittima ragione con una risata cavernosa, una parolaccia e una immancabile carezza alla sua leggendaria barba, riesce, infatti, anche a piegare al suo volere cose in linea di principio più grandi di lui) stesse tramando.

Ero perfidamente curioso di sapere quale

altra persona (o gruppo di persone) avesse in animo di "prènde' de petto"; forse il parroco, per convincerlo ad appoggiare qualche iniziativa del gruppo, o forse qualche animatore, reo di osteggiare qualche suo progetto di laboratorio.

Mi affascinava l'idea di tornare a macchinare con lui nuove attività per i ragazzi; attività che poi avrebbe saputo come rendere contemporaneamente un prorompente e vivace scintillio di allegria nella giornata dei ragazzi e un'incessante occasione di crescita umana, culturale e civile.

Avevo voglia di ascoltare qualche suo aneddoto a base di birre ghiacciate traccanate in spiaggia sotto il sole fissile dell'agosto calabrese, di abbuffate pantagrueliche da "Nazzareno", di avventure intraprese "in direzione ostinata e contraria" e terminate a favore di vento, non già perché la sua direzione fosse stata corretta da qualcuno o qualcosa, quanto perché lui stesso l'aveva saputa rendere quella corretta da seguire.

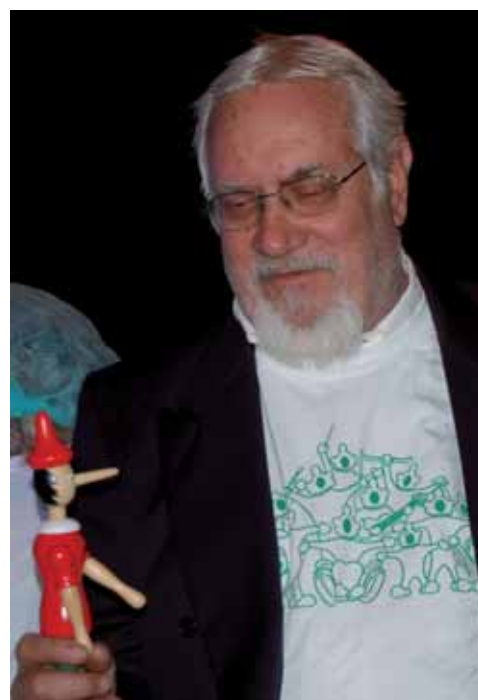
Volevo ributtarmi, che era un po' che i casi della vita me lo impedivano, a fare qualcosa con lui. Riprovare quella meravigliosa sensazione di costruire qualcosa divertendosi. O di non costruire nulla, ma di divertirsi lo stesso. Che, in fondo, c'è forse qualcosa di più essenziale, nella vita?

-Sì, Vitto', hai ragione, perdonami...

-Vabbè, n'te preoccupa'; senti, ti volevo dire che martedì me pijo due o tre ragazzi e annamo a mangiare una pizza alla Dama. Perché non vieni? Magari anche con quell'altra desaparecida della fidanzata tua. Che, a proposito, ancora me devi offrì quella cena...

La cena di cui parla (la seconda, non la pizza) è una classica istanza di quei casi in cui si punta di aver ragione anche se non la ha. Si è persuaso (storia troppo lunga per essere riportata qui) di essere stato lui a farmi conoscere Sara. In effetti la conoscevo già da prima, ma non mi è mai riuscito di farglielo capire...

Comunque alla pizza ci andrò.



Gli ho dato buca troppe volte, di recente e, come dicevo, ho voglia di passare del tempo con lui.

Per quel che riguarda l'altra cena, invece, credo proprio che gliela offrirò lo stesso, alla fine. Anche se tecnicamente il debito morale che lui è convinto abbia nei suoi confronti non sussiste, gli devo comunque tanto. In tutte le cose che abbiamo fatto insieme, fuori e dentro al GA, mi ha insegnato tanto, e sempre senza farlo esplicitamente. E una parte importante della persona che sono ora, senza alcun dubbio, dipende molto da quello che, nel suo modo assolutamente privo di complicazioni cerebrali, è riuscito a passarmi nel vorticare di quello strano rapporto fratello maggiore/fratello minore che, del tutto spontaneamente, era nato fin dalla prima volta in cui...

Le prime note di una canzone di De Gregori mi richiamano alla realtà dai voli pindarici della mia scrittura.

Cerco di non perdere il filo dei pensieri, disperatamente, come quando – richiamati alla veglia nel bel mezzo di un bel sogno – si cerca vanamente di riaddormentarsi per riprendere dal punto in cui si è stati interrotti. Ma la forza immanente della realtà, invincibile, ti reclama.

Dopo due secondi d'impasse mentale mi rendo conto che quelle note sono, di nuovo, il cellulare che squilla.

E in un attimo capisco tutto. Il sogno, le mie fantasie, la suoneria del cellulare, e quanto la realtà sappia essere ruvida nel suo attrarti a se stessa.

Sollevo gli occhi dal monitor del computer, ma questa volta le lacrime non hanno bisogno di essere richiamate o favorite in qualche modo, che già mi rigano le guance da quando il cellulare ha iniziato a suonare.

Mi manchi, Vitto'.





Un ricordo

di Denise Mattei

Quello che mi ricordo è che era una bella persona, gentile e molto disponibile, perchè ci aveva fatto venire più di una volta a casa sua, per il laboratorio del salotto di Max, il lunedì (ogni 15 giorni) e anche per le feste e per le cene.

Poi siamo andati quella volta a Hydromania per fare un piccolo barbecue al quale c'eravamo molto divertiti, perchè avevamo anche cantato, insieme con Stefano Patassini con la chitarra.

E poi? Le belle visite per Roma che avevamo fatto con Letizia, come quella che

Ciao Vittorio, ti vogliamo tanto bene, sei sempre stato come un padre!

Mi ricordo le tante gite tra i rioni di Roma che per noi sono state una meravigliosa occasione per conoscere la città e trascorrere delle belle ore in compagnia.

Al laboratorio il Salotto di Max, parlavamo di vari argomenti e ci hai insegnato tantissime cose e spesso ci fermavamo anche a cena tutti insieme.....

Francesca

avevamo fatto a Fontana di Trevi, che poi pioveva. Vi ricordate? Che prima di andare, mia mamma aveva telefonato a Vittorio per chiedergli se andavamo lo stesso?

E poi alla fine ci siamo andati!

Mi aveva anche regalato una collana che è molto carina, quand'è stato il mio compleanno.

Siamo andati con lui, anche a mangiare più di una volta al "Chiodo Fisso" (dove una volta eravamo più di 60 persone!)

Mi è dispiaciuto che purtroppo adesso non c'è più, però cercheremo di andare avanti!



Un poliedrico buontempone

Telefonata di Vittorio durante l'organizzazione della festa per il Ventennale ad un Assessore donna....tal dei tali.

"Pronto? Sono Vittorio Paletta, il presidente dell'associazione Gruppo Amico"

"Pronto... Buongiorno" (mmm...che voce profonda...) "Mi avevano detto di parlare con una donna..."

"Ma io sono una donna!!!!!!!"

Che risate con il nostro Presidente.

Commozione

Vittorio, la commozione dentro di me è immensa, mi sento come una barca in mezzo ad una grossa tempesta e non so come uscirne. Mi mancherai perchè eri e sarai sempre una persona dolce, simpatica e molto disponibile a dare consigli, grazie per il tuo... affetto.

Un grosso abbraccio a te ma anche ai tuoi figli e a Stefania a cui voglio un mondo di bene e se potrò starle vicino, ci sarò! Un abbraccio perchè tu mi sarai sempre vicino... lo so... grazie presidente.

Monica



Cuor di Leone

di Stefania Giamini

"Ciao Vittorio

Ciao, nostro cuor di leone dalla sciarpa rossa.

Grazie per i ruggiti che ci hai regalato e per quelli che hai fatto per il TUO Gruppo Amico.

Grazie per aver ruggito per i piu' piccoli, per condividere l'allegria e reclamare diritti.

Ruggirai, ne sono sicura, anche da lassù e noi ti sentiremo ancora.

Perche' la tua morte da oggi racconterà la tua vita e la tua passione. Grazie..."

Un pensiero

Caro Vittorio eri molto bravo e ci facevi fare tante cose belle. Ti voglio tantissimo bene e quando vado a messa prego sempre per te.

Stacci vicino a noi tutti dal cielo.

Massimiliano



Un aperitivo speciale

di Mario Guerrieri

Caro Vittorio, i tanti problemi intercorsi non ci hanno permesso di prendere insieme quell'aperitivo che ci ripromettevamo ogni volta che ci incontravamo, però sono fermamente convinto che, per la persona che eri, se sei riuscito in un pomeriggio qualsiasi di un giorno qualunque a riempire una grande chiesa come il San Pio X di persone che ti volevano bene, quando sei arrivato lassù, l'aperitivo te l'ha offerto San Pietro. Ciao! Vittorio...



Il saluto ad un amico nei ricordi di Fernanda

Ci ha lasciato un galantuomo

di Fernanda Regini

Ci ha lasciato un amico.

Ci ha lasciato un galantuomo.

Caro Vittorio, ci conoscevamo da pochi anni ma una cosa mi aveva subito colpito di te, la tua tenerezza e il tuo metterti a disposizione di chi aveva un disagio, la comprensione e il rispetto per le famiglie così duramente provate. Oltre a ciò avevi sempre un tal giovanile entusiasmo che contagiava.

Ricordo la mia perplessità, quando ci convocasti per organizzare la festa per i 20 anni del Gruppo Amico: dicesti doveva essere una giornata memorabile, utile per la visibilità dei nostri ragazzi, in un quartiere che li ignorava.

E fu un successo.

Tutto il gruppo diede il meglio di sé, non fu la festa di un Santo Patrono né quella di partito politico, fu soltanto la festa dell'amicizia e dell'affetto. I nostri ragazzi cantarono, ballarono, recitarono, si presentarono con affabilità.

Dov'era la disabilità? I vuoti a perdere?

Sei stato l'uomo del fare, protagonista questo sì ma non malato di protagonismo.

Ieri, per la strada, mi sono girata di scatto nell'udire una voce che sembrava la tua. Ed ho ripensato a quando ci incontravamo - io di ritorno dalla spesa con Mario - e ci

fermavamo a fare quattro chiacchiere. Mi divertiva ascoltare la tua godibilissima parlata romana - non gergale - e assai di più quando ripetevi il verbo all'inizio e alla fine di ogni frase.

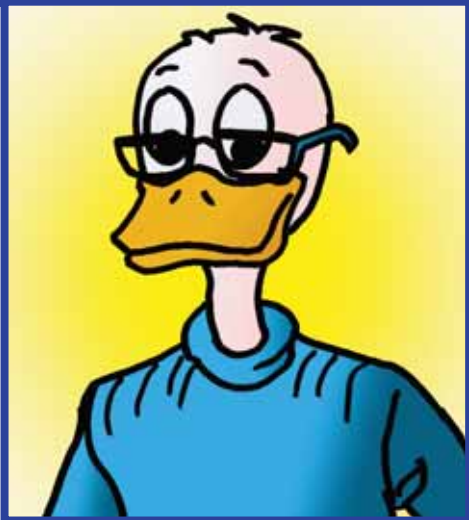
Adesso mi piace immaginarti - come recita quel canto che ti abbiamo dedicato in chiesa - dopo aver bussato alla porta del Signore, carico di ceste d'amore, di buoni sentimenti, di dolori patiti, di generosità e sono sicura che Lui ti aprirà presto.

Grazie Vittorio per l'esempio che ci hai dato sopportando con dignità e forza una malattia crudele e per la lealtà e l'affetto verso tutti noi.

Riposa in pace, noi non ti dimenticheremo.



Il nostro amato Anatroccolo



Mamma mia

di Massimiliano Lughì detto Max



Sabato 3 dicembre 2011 sono andato a vedere il Musical "MAMMA MIA" al teatro Brancaccio.

E' la storia di una ragazza che non conosceva il suo papà e il giorno del suo matrimonio chiede alla mamma di invitare il papà. Riesce così a conoscere il proprio papà. Allora decide di rinviare il suo matrimonio e quel giorno fa sposare la sua mamma con il suo papà.

Mi sono piaciute molto le scenografie e le musiche. Gli attori sono stati bravissimi.

Sono molto soddisfatto di essere stato a vedere questo spettacolo.



**5 PER MILLE
AL VOLONTARIATO**

Finanzia i progetti
del Gruppo Amico Onlus

Indica il codice fiscale
dell'Associazione: 96395130584
Grazie per il sostegno!!!

La poesia di Natale

di Filippo De Luca



Abbiamo una graditissima
new entry!!!

Il "neo redattore"

Filippo De Luca ci segnala
una bellissima poesia

per augurare a tutto

il Gruppo Amico un Felicissimo Natale

"Lo zampognaro"
di Gianni Rodari

Se comandasse lo zampognaro
Che scende per il viale,
sai che cosa direbbe
il giorno di Natale?

"Voglio che in ogni casa
spunti dal pavimento
un albero fiorito
di stelle d'oro e d'argento".

Sapete che cosa vi dico
io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
Accadranno facilmente;

se ci diamo la mano
i miracoli si faranno
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno.

La foto curiosa...

Letizia ammalia il pubblico con i suoi racconti; muove le mani come un'incantatrice e Max preso nella rete s'interroga:

"Se sono Sindaco sarò capace di fare altrettanto?"



L'Albero dei Ringraziamenti



di Orso Scredato

Rieccole qui! Inesorabili le feste tornano scampanellando.

Vanno e vengono nei nostri giorni e ci trovano quasi sempre indaffarati, con la testa dentro le vetrine, i gomiti alzati per non soccombere alla calca e la fretta che morde i tacchi delle

scarpe, attraversa i calzini e addenta i talloni.

Ma quand'è che facciamo una pausa, rialziamo lo sguardo e proviamo a dire "grazie"? Visto che la cosa non a tutti viene automatica, quest'anno vi propongo un gioco un po' diverso.

Non è esattamente il calendario dell'Avvento ma piuttosto il calendario della Riconoscenza, un pretesto per abituare i nostri pensieri a dire grazie, Grazie, GRAZIE!

Il gioco inizia il giorno di Natale che tutti sappiamo cade il 25 dicembre.

A partire da questa data per tutti i 25 giorni che seguiranno, fino più o meno oltre la metà di gennaio, occorre trovare per ogni giorno un motivo vero per dire grazie.

Non dev'essere niente di complicato, anzi semplice e spontaneo, si sceglie il primo grazie che si affaccia dal cuore.

Fatelo con cura, metteteci il vostro mondo interiore, ricordatevi ogni giorno di trovare un grazie e sono sicuro che questo giochetto, apparentemente senza pretese, vi "giocherà uno scherzetto" molto divertente!

"Pensate ogni giorno a ringraziare il Cielo, fino a sentire che tutto ciò che vi accade è per il vostro bene".

Questo pensiero del maestro spirituale Omraam Mikhaël Aïvanhov, dal nome complicato, mi ha sempre fatto riflettere.

Se riuscissimo ad imparare questa "meravigliosa abitudine" ci si aprirebbero le porte della gioia qualunque cosa, bella o brutta, decida di attraversare la nostra vita!

Benvenuti dunque sul sentiero del "grazie".

E grazie per condividere tutti insieme questo piccolo, magico gioco!





La Ricetta di Chiara Guerrieri **Baccalà con patate**

Piatto ricco in tempo di festeggiamenti!

Ingredienti per 4 persone:

- Baccalà (già ammollato) 800 gr. • Patate 400 gr. • Pomodori rossi 50 gr.
- Olio d'oliva 80 ml. • Sale fino

Preparazione

Le operazioni preliminari:

Tagliare a pezzi il baccalà, eliminate delicatamente le lisce e la pelle. Sciacquatelo e taponatelo con carta assorbente da cucina (deve risultare asciutto il più possibile!) Sbucciate le



patate, lavatele sotto l'acqua corrente e asciugatele; tagliatele a spicchi medi e fate lo stesso con i pomodori rossi.

La Cottura

Accendete il forno a 180°. sistemate i pezzi di baccalà in una capace casseruola, aggiungete le patate e i pomodori, irrorateli con l'olio e coprite la preparazione con acqua, Salate leggermente e infornate per 30 min. o comunque fino a completa cottura.

Togliete dal forno e....Buon appetito!!



**NEI MESI
DI GENNAIO
E FEBBRAIO
"CRESCONO"**

DAMIANO	6 GENNAIO
MONICA	8 GENNAIO
STEFANO	15 GENNAIO
FRANCESCO	16 GENNAIO
STEFANO	6 FEBBRAIO
MASSIMILIANO	8 FEBBRAIO
DENISE	9 FEBBRAIO
ELENA	25 FEBBRAIO



GRUPPO AMICO!!

*Buon
Natale
a tutti...*

*...e Felice
Anno
Nuovo!*



Le passeggiate rionali continuano a fare conquiste... *La mia prima esperienza*

di Renata Sangermano - Responsabile per il Lazio di "Aiuti per l'Etiopia".



Mi chiamo Renata e oggi ho avuto una esperienza molto significativa per me.

Per la prima volta sono stata, insieme ad un gruppo di ragazzi e ragazze, in giro per i vicoli di Roma, nel Rione Ponte, organizzato dall'Associazione onlus Gruppo Amico, di cui il mio caro amico Vittorio faceva parte e ne era il Presidente. Vittorio da poco tempo non è più con noi, ma i suoi ragazzi, con la loro voglia di stare insieme, e il bene che volevano a Vittorio, hanno creato una sorta di alchimia tale da farci sentire la sua presenza così vicino che quasi lo toccavamo. Questi ragazzi così interessati a scoprire la vecchia Roma, vicini uno con l'altro, attenti a quello che facevano e insieme indipendenti e sicuri di loro stessi.

La cosa più sorprendente è stata quando io, non conoscendo bene la strada, ho chiesto alle persone che erano con me in macchina se potevano darmi indicazioni; sorpresa... la persona che mi ha indicato la strada era... come si dice adesso? Diversamente abile!

L'altro ragazzo, sempre diversamente abile, era esperto di astrologia e, incredibile a dirsi...ci ha detto il significato di tutti i segni zodiacali, pregi e difetti, miei e delle altre due signore che erano in macchina con noi, e non solo...anche dei personaggi più famosi!

Sono rimasta letteralmente sbalordita... altro che famosi astrologi!!!. Ho notato poi che tutti i ragazzi erano molto vicini a Stefania, la moglie di Vittorio, attenti e affettuosi con lei: si respirava un'aria piena di simpatia e di amore. L'amore che unisce questi ragazzi, così detti diversamente abili ha suscitato in me un'emozione molto profonda, perché anch'io ho una nipotina diversamente abile. Per questo ringrazio calorosamente Stefania che mi ha invitato a fare una così bellissima e interessante esperienza, da non dimenticare mai, anzi sicuramente da ripetere. Una cosa è certa: quando la mia piccola nipotina Eleni sarà più grande le farò conoscere Roma con questi meravigliosi ragazzi!



Dopo la passeggiata rionale appuntamento mangereccio da "Siamo noi", il ristorante pluricollaudato che ci fa sentire a casa!



Siamo noi!

di Orso Screziato

La passeggiata rionale è conclusa da poco. Ci rendiamo conto che manca una macchinetta auricolare, inoltre si è portata via anche Leonardo e come non bastasse Ilaria ha perso l'auricolare del telefonino.

Sguinzagliati i segugi, ritrovano tutte le cose perdute, l'appetito non ce n'era bisogno, quello non manca mai!

"...Siamo noi, siamo in tanti, siamo i gatti neri, siamo i cattivi pensieri... e non abbiamo da mangiare". Così cantava Lucio Dalla, ma in questa circostanza da mangiare ne abbiamo in abbondanza, la compagnia non manca e dividiamo il pasto persino con il Sindaco, già perché oggi il mitico Max ha deciso che, dopo essere stato finanziere, carabiniere e quant'altro, oggi è il Sindaco!

Me ne sto nell'angolino, di fronte a me Alessandro, il filosofo matematico.



Una breve intervista non può mancare: scopro che è un collezionista di Topolini, laureato in matematica alla Sapienza con una tesi sulla "stocastica" - che sembra una parolaccia - ma a qualcosa dovrebbe servire. Si chiude con il calcio: è un patito juventino e sa quasi tutto sui suoi beniamini zebraati.

Il pasto è ottimo e noi c'intratteniamo giocando tra il serio e il faceto: numeri, invenzioni e trabocchetti corrono lieti sulla tovaglia tra stupore e risate. Un'altro viaggio è concluso ma un'altro ancora ci aspetterà.

Si torna a casa, in auto un ospite gradito: Joaquín, l'italo spagnolo più simpatico che c'è.



di Paola Santoro

Notizie da uno dei laboratori storici del Gruppo Amico

Dal Laboratorio di Fotografia



e Massimo Paolicelli

tendo da questo..... "brain storming mangereccio" dove vengono raccolte idee e proposte molto interessanti (più o meno realizzabili!!!) viene stilato un programma di visite da effettuare nell'arco di tutto l'anno.

La maggior parte di queste gite, vengono proposte anche a tutto il resto del Gruppo Amico, facendo veri e propri "gemellaggi" con gli altri laboratori!!

Dai "pic-nic" a base di panini con salsiccia e broccoli (merito di Adele!!) tra i vicoli di Viterbo, alle passeggiate nell'oasi naturalistica di Ninfa o nel parco archeologico di Vulci, dalla bellezza di piazza Navona, al caos delle bancarelle natalizie, alla visita di un'azienda agricola a raccogliere fragole e zucchine biologiche e alle camminate per Roma in cerca di una bella inquadratura, abbiamo imparato a dosare la luce, a mettere perfettamente a fuoco la fotografia e ren-



E' uno dei laboratori "storici" del gruppo Amico.

A differenza degli altri non si svolge in una data o in un posto prestabilito.....proprio perché l'artista fotografo deve essere libero di esprimersi!!!

All'inizio dell'anno, facciamo una riunione programmata, dove ogni partecipante suggerisce un posto da visitare per fare belle fotografie: un museo, un giardino, una piazza, una villa pubblica, ecc. e par-



derla sempre più armoniosa, a "cattare" la bellezza di un tramonto o di un monumento, a usare con maestria il flash e lo zoom, a valutare i tempi di posa e regolare l'obbiettivo....

Anche se il nostro vero "obbiettivo" è stato ampiamente raggiunto, ci prefiggiamo sempre e ogni anno di migliorare, di imparare ma soprattutto di perfezionare la "messa a fuoco" di questo nostro laboratorio nella ricerca di nuovi stimoli e nuovi luoghi da visitare ma soprattutto nel condividere insieme, il divertimento la gioia e le tante risate!!!!



Notizie dai Laboratori

● Il laboratorio di cucina

Ha ripreso la sua "golosa" attività. Responsabili Antonella Piscitilli e Stefania Andreoli.

● Il laboratorio di musica

Si riunisce in saletta ogni 15 giorni. Responsabili Stefano Patassini e Stefano Rinauro.

● Il laboratorio del giornale

È sempre pronto a raccogliere i vostri "contributi". Responsabili Carla Santoro e Stefania Caroselli.

● Il laboratorio di fotografia

Responsabili Paola Santoro e Massimo Paolicelli.





Controvento

Notizie Virtuose Non ti butto, ti baratto.



di Stefania
Giannini



Il caro vecchio divano, la collezione di fumetti, le conserve

fatte in casa in cambio di una pagina web, di una tavola da snowboard, di un week end in una città d'arte o una settimana in montagna: la più antica modalità di scambio conosciuta dall'uomo, il baratto, torna nel III Millennio, grazie alla rete, ai Social Network e alle nuove tecnologie, ma soprattutto grazie ai tanti 'barter' (barattatori) che, condividendo conoscenze o liberandosi del superfluo, promuovono il riciclo, limitando sprechi, consumi e produzione di rifiuti. Un vero e proprio antidoto alla crisi, ecologico e sostenibile che, privilegia l'aspetto umano rispetto al business.

Anche se la III edizione della "Settimana del Baratto" si è conclusa il 20 novembre scorso, infatti, le iniziative che l'hanno caratterizzata continuano in tutta Italia.

Sono circa 300 i B&B che, dal Nord al Sud Italia, hanno scelto la formula della "Camera con Baratto", mettendo a dispo-

sizione un soggiorno nelle proprie strutture in cambio di beni o servizi.

E' nella sezione chiamata "La Lista dei Desideri" del sito settimanadelbaratto.it, che la domanda e l'offerta di pernottamento s'incontrano: qui l'internauta può

scoprire le richieste fatte dagli esercenti nelle località che si vorrebbero visitare. Anche il sito zerorelativo.it ha fatto dello scambio e del dono una vera e propria "missione"!!



C'è posta per il GA

Lettera di Bupe Mampa

Caro Gruppo Amico, sono felice di scrivervi, io sto bene e spero che anche lì vada tutto bene e che il buon Dio ci mantenga sempre in salute.

La ragione principale per cui vi scrivo è per dirvi che mi mancate moltissimo e per sapere come state (Gruppo Amico). Voglio parlarvi un po' della mia educazione perché so che le sorelle della scuola di Da-Gama Home non vi hanno detto molto su di me.

Nel 2009 vi avevo fatto un resoconto dei miei voti nella nona classe, ma dopo che sono usciti i risultati mi dissero che ero stata promossa in cinque materie delle sei necessarie per ottenere il Certificato, quindi nel 2010 ho ripetuto l'anno.

Apprezzo molto tutte le cose che state facendo per me: nella mia vita, fate proprio la differenza! Mi sento confortata dall'amore che mi dimostrate.

Ho sentito molto parlare dell'Italia e mi piacerebbe tanto visitarla, specialmente quando terminerò gli studi.

Quando verrete ancora a visitare il mio paese? Spero di rivedervi.

Vorrei sapere quand'è il vostro compleanno



così come sapete che il mio è il 5 giugno.

Mi dispiace che non potremo trascorrere insieme questi giorni speciali perché la distanza è tanta, ma ricordate: non importa dove ci troviamo, i nostri cuori saranno sempre vicini. Spazio sembra una parola vuota, invece non è così.

Se vorrete contattarmi potete usare questi numeri:

+26 0967 866877

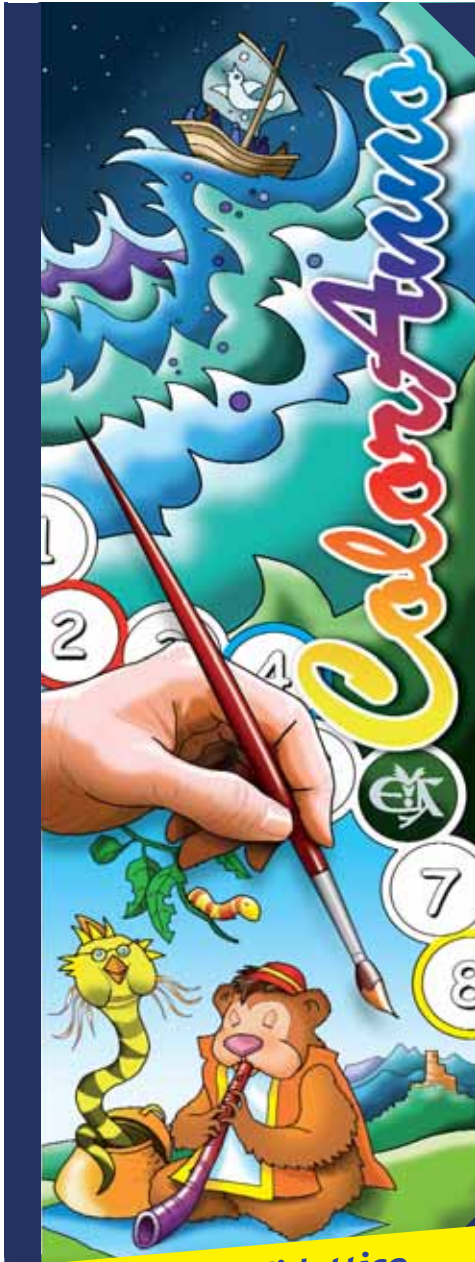
+26 0955 866877 cugino Fadden Musaba

+26 0966 840901 zia Catherine Mponda.

Grazie di far parte della mia vita, sarete per sempre speciali oggi, domani e per sempre, baci

Bupe





Calendario didattico da completare e colorare per bambini da 6 a 9 anni



Salutiamo con gioia il nostro più giovane redattore: Filippo! Si capisce subito che è un tipo sveglio! Questo ragazzo farà carriera e noi del Taccuino siamo lieti di averlo tra le nostre firme!

Le decisioni il Comitato Esecutivo nelle riunioni di Ottobre e Novembre

- Convocato la riunione dei Soci per l'approvazione del bilancio preventivo del 2012 e per il rinnovo degli organi dell'Associazione, prevista per il 17/12//2011
- Pianificato la Festa di Natale per scambiarci gli auguri il 21 dicembre in Sala 40
- Organizzato la Festa di Capodanno (vedi ultima pagina)

Una nuova e interessante iniziativa è in corso nella nostra parrocchia



di Paolo Santoli

L'iniziativa tende a far prendere coscienza che noi cattolici non possiamo delegare ad altri gli aspetti più importanti della nostra vita sociale.

“Perché dunque non pensare a benedire in parrocchia la presenza di un gruppo di interesse alla corretta amministrazione della cosa pubblica, fatto di cristiani che non pretendono privilegi ma abbiano come fonte il prezioso vangelo della vita sociale della Chiesa?” (Lettera Pastorale 2011-2012).A

In questa cornice venerdì 18/11 c.a. si è svolto il primo incontro che ha affrontato i due aspetti del problema: l'uno rivolto ad illustrare le iniziative pratiche già presenti sul territorio, come ad esempio la parteci-

pazione ad un'esperienza di economia sociale e solidale mediante l'acquisto di prodotti alimentari da una cooperativa di diversamente abili. L'altro, di grande interesse formativo e culturale, ha sviluppato con semplicità ed immediatezza alcuni concetti fondamentali che hanno dato origine alle Encicliche Sociali della Chiesa.

In questo ambito c'è spazio per tutti.

Abbiamo coscienza e consapevolezza che il “Gruppo Amico”, da oltre 20 anni presente in ambito parrocchiale con numerose attività di rilevante e quotidiano impegno sociale, potrebbe ben contribuire con la sua esperienza e capacità organizzativa a coadiuvare il progetto parrocchiale e nel contempo trarne nuovo impulso prendendo coscienza di come la dottrina sociale della Chiesa sia realmente attuabile nella vita di oggi.





Nel 2012 riprendono le passeggiate rionali con Letizia

Alla scoperta del VI Rione: Parione

Data e Appuntamento da definirsi

Buon Natale e Felice Anno nuovo a tutti voi!



Per avere maggiori informazioni

Sito www.gruppo-amico.org

E-mail: info@gruppo-amico.org

Indirizzo:

Associazione Gruppo Amico - ONLUS
Parrocchia San Pio X, in Via Attilio Friggeri
87, 00136 Roma;

Per sostenerci puoi fare un versamento:
"Associazione Gruppo Amico Onlus" Banco
posta viale Europa 175.

Codice IBAN:

IT15 UO76 0103 2000 0001 8899 021

Codice Fiscale 96395130584

Conto corrente postale 18899021

intestato a:

Associazione Volontariato Gruppo Amico



5 PER MILLE AL VOLONTARIATO

Finanzia i progetti
del Gruppo Amico Onlus

Indica il codice fiscale
dell'Associazione: 96395130584
Grazie per il sostegno!!!



Hanno contribuito
alla redazione di questo numero:

Antonella Piscitilli
Carla Santoro
Chiara Guerrieri
Fernanda Guerrieri
Filippo De Luca
Gaia Costantini
Giampiero Zanolla
Massimiliano Lugh
Massimo Paolicelli
Monica Salza
Marino Balzarini
Paolo Santoli
Paola Santoro
Stefania Giannini
Stefania Caroselli
Stefano Lazzaro
Stefano Rinauro
Stefano Santoni

Festeggiamo insieme il Capodanno del Gruppo Amico!

*Ci aspetta una FANTASTICA serata
ricca di divertimento e... un po' di follia!*

La "location" si trova a Roma, in località Spinaceto,
ed è stata attentamente vagliata
per adattarsi alle esigenze di TUTTI !!!

**Avremo a disposizione un'ampia sala
con tutti i comfort e, soprattutto,
con la MASSIMA ACCESSIBILITA',
caratteristica estesa a tutta la struttura (servizi inclusi)**

Costo per i Soci: € 10 Bambini tra 8 e 14 anni: € 5

Bimbi minori di 8 anni: gratuito Costo per gli Ospiti : € 15

**Appuntamento : 31 dicembre alle ore 19.00
davanti alla pizzeria "Capperi" per la partenza.**

**Per saperne di piu' INFOLINE e PRENOTAZIONI:
www.parcodeglieroi.com - Anto cell 339 7410445**

